

La Lotta

MENSILE POLITICO - FONDATA DA ANDREA COSTA

Redazione e amministrazione: Viale De Amicis, 36 - IMOLA - Tel. 34335/34959
Pubblicità: Concessionaria esclusiva Ecosette - Via Garibaldi, 27 - Imola - Tel. 26031-35914 - Tipografia F.lli Cava, Castel S. Pietro T.
Diretti Resp. Carlo M. Badini - Reg. Trib. n. 2396 del 23-10-54 - Sped. in abb. postale gruppo III

SUPPLEMENTO AL N. 9 SETTEMBRE 1987

INIZIATIVA SOCIALISTA

di Giampiero Domenicali

La formazione del Governo Gorla basato su un programma e non su una formula non è cosa nuova né illogica; si potrebbe dire anzi che tutti i Governi nascono su un programma.

C'è una comunione di obiettivi che consente a diversi partiti di convergere nel sostegno del Governo. Ma c'è anche la considerazione che il cammino deve svolgersi tenendo conto di tutti i passi che vengono compiuti.

Solo in questi giorni la DC e il suo segretario De Mita hanno convenuto di dare il pieno appoggio a Gorla, solo i socialisti e Craxi, aiutando il Presidente del Consiglio a non rimanere impigliato nello schematismo di una formula, hanno dimostrato ancora una volta un grande senso di responsabilità politica e di governo: quel senso di responsabilità che porta il partito socialista a perseguire innanzitutto la politica delle cose e a privilegiare in ogni caso la domanda di stabilità che viene dal Paese.

Non siamo di fronte quindi, a una alleanza strategica, né alla concezione «muro contro muro» rispetto alla opposizione, anche se dobbiamo dire che ciò non sta avvenendo, dopo la vicenda del Golfo Persico e dai primi approcci sulla Finanziaria 1988 da parte del partito comunista.

Gorla avrà dai socialisti un leale sostegno, ma richiederemo le opportune verifiche in relazione agli impegni che il Governo assumerà.

Il primo impegno richiesto dai socialisti è stato rispettato: Gorla, presentandosi alle Camere, ha eliminato il punto di contrasto che portò allo scioglimento pretestuoso, da parte della DC, del Parlamento. Infatti, proponendo la legge che consente l'8 di novembre lo svolgimento del referendum sulla giustizia e sul nucleare, ha favorito in tal modo l'incontro tra le forze che si erano divise.

L'altro elemento fondamentale di convergenza riguarda il prioritario impegno sul Mezzogiorno, assunto in termini non generici e in prima persona anche come gestione, dal Presidente del Consiglio. È una questione posta in primo piano da Craxi nel corso della campagna elettorale: era logico che il Governo del Paese si dedicasse ad affrontare in termini decisi il problema meridionale, che non riguarda tutte le aree del Sud e delle isole, ma che si presenta in forme acute nei processi di depauperamento, di deterioramento economico e sociale, di disoccupazione cronica. Oltre al sostegno leale come socialisti abbiamo volutamente qualificato la compagine governativa con ministri di valore sul

piano professionale, culturale e politico. Tutto il mondo dell'informazione ha ampiamente espresso pareri positivi sulla delegazione socialista, a differenza di quella democristiana dove, ancora una volta, ha prevalso la logica della spartizione correntizia e di potere sulle scelte di qualità.

La validità della scelta socialista è stata messa alla prova, con risultati lusinghieri, dalla rivolta nel penitenziario di Porto Azzurro, con la felicissima conclusione della tragica vicenda voluta fermamente dal Sen. Vassalli, Ministro socialista alla Giustizia.

Un altro importante momento di verifica si è avuto con la ripresa degli scambi commerciali a livello internazionale, con il contributo di Ruggiero, Ministro socialista al Commercio Estero.

Da ultima, ma non certo per importanza, la scelta di inviare una piccola squadra navale nel Golfo Persico che non va alla guerra o ad aggredire nessuno, come urlano a squarciagola i comunisti sollevando un gran polverone di demagogia e strumentalismo, ma va a scortare i nostri mercantili e insieme, a difendere la libertà di navigazione di un'area del mondo, la cui sorte ci tocca direttamente. Avremmo potuto non farlo e, fossimo stati soli, ci saremmo trovati nella condizione obbligata di rinunciare: ci avrebbe infatti dissuaso la nostra debolezza politica e militare. Ma avevamo già presenti in quell'area forze di Paesi amici e alleati e, se non avessimo fatto quella scelta, avremmo ancora una volta demandato ad altri la tutela di un interesse utile anche per il nostro Paese.

Uno Stato, anche il più pacifico e inoffensivo come quello italiano, non poteva sottrarsi senza perdere non dico ogni prestigio, ma la sua stessa faccia ed identità.

L'atteggiamento su tale vicenda del PCI non è stato di opposizione costruttiva; i comunisti non hanno cercato di modificare alcune cose che in tale decisione non erano chiare, e hanno fatto prevalere, con il loro atteggiamento, le reazioni irreflesse, i vecchi comportamenti istintivi, il richiamo all'«antico»: cioè tutto ciò che consentiva l'appello demagogico a una base di partito che esce ormai dal suo torpore politico e drizza le orecchie solo se c'è da attaccare l'America, l'Occidente e, in Italia, Craxi e i socialisti.

Dopo le elezioni del 14 Giugno, l'istituzione del Governo Gorla e le ultime scelte attuate dal PCI, rimane per intero la questione comunista.

Ai comunisti diciamo, che una

(Segue in ultima)

IL PROGETTO DI SISTEMAZIONE DEL VERDE E LA PISTA IPPICA

di Vittorio Giogoli

Poco prima delle elezioni politiche del corrente anno è stato presentato da parte dell'Amministrazione Comunale il programma, in bozza, degli interventi relativi all'arredo urbano e alle sistemazioni delle aree verdi del Capoluogo e di Osteria Grande.

Chiaramente il momento stes-

so nell'estate scorsa è lecito valutare che ha avuto una gestazione molto lenta come altri progetti di questa Amministrazione.

È poi difficile fare una valutazione di un progetto presentato a livello descrittivo su elaborati grafici incompleti e solo abbozzati che possono significare tutto o niente allo stesso tempo e su di

centro.

Da ciò ne è risultato un «misto» che prevede di tutto, ma senza chiarezza, e che non ha nessun rapporto con la reale situazione del verde a parco pubblico di Castel S. Pietro T.

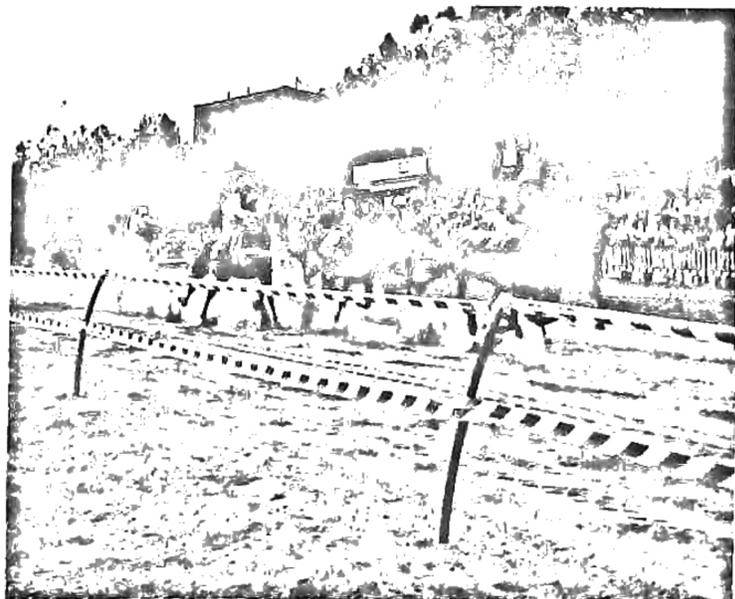
Di aree a tale destinazione ne esistono molte ma attualmente non fruibili ed in condizioni tali da non essere chiamate con questo nome come tutti i cittadini possono verificare di persona non esistendo in esse quelle attrezzature che in Comuni anche limitrofi possiamo trovare (vialetti, panchine, lampioni, fontanelle, zone attrezzate ecc.).

Il piano non prevede poi un programma di intervento a livello temporale e nemmeno una quantificazione della spesa per gli interventi in esso contenuti.

Al proposito voglio indicare l'esempio della pista ippica il cui problema è stato da noi sollevato in Consiglio Comunale con un ordine del giorno nell'ottobre dell'anno scorso dopo che era stata collocata nell'area del Parco lungo Sillaro andando a modificare arbitrariamente quanto era stato indicato nel Piano Regolatore Generale del Comune.

In quella sede la stessa maggioranza si spaccò ma si riuscì comunque ad impegnare la Giunta ad affrontare il problema

(Segue in ultima)



so della presentazione ha prestato il fianco a critiche di strumentalizzazione ed inoltre se pensiamo che, parole della Giunta, il medesimo era già in predisposizione

una relazione, mai avuta in visione, per di più risultata errata e non corretta al dire del Sindaco stesso durante una seduta del Consiglio di Circonscrizione del

BILANCIO 1987: PROSPETTIVE

di Sergio Prati

Il voto contrario che il gruppo consigliere PSI ha espresso sul bilancio di previsione 1987 e sul piano poliennale degli investimenti, ha suscitato stupore ed un giudizio profondamente negativo nel PCI castellano. È quanto emerge dalle colonne de «Il Dialogo» periodico comunista, dove si condanna il PSI reo di sconfessare il passato e di criticare tutto quello che la Giunta sta facendo. Valutazioni analoghe emergono da un manifesto, naturalmente del PCI, dove inoltre si inneggia alla singolare bravura della Giunta castellana.

Ritengo che anche questo tipo di reazione sia un chiaro sintomo della difficoltà in cui si trova oggi il PCI, costretto ad amministrare da solo, incapace di dare risposte ai problemi dei cittadini.

Come è nostra abitudine abbiamo cercato di utilizzare la discussione sul bilancio di previsione e sul piano poliennale, per avanzare un nostro concreto contributo alla individuazione e risoluzione dei problemi dei cittadini, avanzando una lunga se-

rie di proposte e naturalmente puntualizzando anche una serie di critiche. Non è colpa nostra se la Giunta si sta sempre più caratterizzando per ritardi ed errori, non si può certamente fare finta di nulla. Non vorrei ritornare sulle proposte avanzate, anche perché riprese, oltre che in Consiglio Comunale, anche nel recente giornale «Il garofano Rosso» che abbiamo inviato in luglio a tutte le famiglie castellane. Credo che in questo modo un qualche positivo spunto, per chi lo voleva prendere in considerazione, il gruppo PSI lo aveva avanzato.

Sul resto, certamente vi sono questioni contenute nel bilancio e piano poliennale che non dividiamo, solo alcuni esempi. Per quanto riguarda gli insediamenti residenziali, dire che sulla lottizzazione La Collina la Giunta ha perso troppo tempo, quando dopo oltre l'anno dalla presentazione delle domande da parte di centinaia di cittadini solo oggi le richieste sono state valutate ed è stata formulata una

graduatoria, vuole forse dire avere un atteggiamento contrario in modo preconcetto alla maggioranza?

Oppure affermare che rispetto ai problemi del personale dipendente dalla Amministrazione Comunale le incapacità ed i ritardi della Giunta (coperti a volte anche dai sindacati) hanno ormai toccato livelli estremi, non è forse vero? Già da quasi l'anno, dopo notevole ritardo, la Giunta ha iniziato a fare circolare una ipotesi di nuova pianta organica, tutt'ora passata nel dimenticatoio. Questo ha voluto dire non potere assumere in modo adeguato, sfruttare eccessivamente il personale dipendente, non potere dare servizi e risposte ai cittadini, non dare ulteriori opportunità di lavoro ai giovani.

Porre l'accento sulle carenze manifestate dalla Giunta verso gli anziani, sulla mancata estensione del servizio di assistenza domiciliare, sulla precaria situazione della casa protetta, vuole forse dire criticare tutto?

(Segue in ultima)

MANIFESTI CON LE GAMBE CORTE

Il manifesto murario rappresenta ancora oggi, nell'epoca dei satelliti e della elettronica, un mezzo di comunicazione molto efficace. Le forze politiche poi ne fanno uso notevole soprattutto quando devono informare con rapidità ed in maniera capillare.

Certo che quando si arriva ai manifesti vuol dire che la normale dialettica tra i partiti è sfociata nella polemica. Non potremo mai attenderci quindi di leggere manifesti dai toni teneri o dimessi.

Ebbene il manifesto del PCI nel quale si accusa le minoranze

di avere votato in maniera preconcetta contro il bilancio non possiede le suddette due caratteristiche. Chi lo legge in maniera obiettiva non può non coglierne le contraddizioni e le ambiguità.

Da un lato si afferma che esistono carenze nei finanziamenti. Dall'altro però il bilancio comunale è in attivo e addirittura si trovano otto miliardi per investimenti straordinari, si assume personale, si acquistano attrezzature. È mai possibile? Come giudichereste il vostro vicino di casa che si lamenta dello stipendio e nel contempo acquista

BOT o compra la casa nuova? Pinocchio ha fatto scuola!

Voler fare credere che esistono forze politiche contrarie ad investire miliardi a Castello poi è patetico. Qualunque amministratore con un minimo di sale in zucca capisce che il danaro crea lavoro e ricchezza per la nostra realtà. Il disaccordo esiste sul fatto che non si ha identità di vedute sul COME spendere i soldi pubblici.

La Giunta fa finta di non capire (almeno ci auguriamo che faccia finta) che spendere centinaia di milioni per ristrutturare l'ex Macello senza sapere poi come

utilizzarlo non rappresenta una operazione molto brillante da un punto di vista manageriale. Secondo voi esistono imprenditori privati che si comportano in maniera così disinvolta? La risposta è no e il perché è chiaro: spendono soldi propri. Quando invece si spendono soldi pubblici c'è chi diventa troppo disinvolto e questo non ci trova d'accordo. Investire milioni per allestire concerti al Cassero seguiti solo dagli organizzatori e dai parenti dei musicisti, con incassi di poche migliaia di lire non ci trova d'accordo. Spendere milioni per fornire

ospitalità, servizi, pranzi a centinaia di camperisti per sentirsi dire grazie tante (vorrei vedere che non fossero soddisfatti) ci sembra inutile. Di persone disposte a venire gratis a casa nostra ne troviamo fin che vogliamo.

È su questo terreno che la maggioranza rifiuta il confronto perché ha già deciso come spendere i miliardi e non vuole tornare indietro sulle sue scelte. E per di più pretende un applauso dalle minoranze. Ma fateci il piacere...!

Fausto Francia

IL SETTEMBRE CASTELLANO

Anche quest'anno il settembre castellano e la sagra della Braciola hanno dato vita a numerose e positive iniziative, che hanno rivitalizzato il paese. Anzi questa edizione è stata ulteriormente ampliata ed arricchita e sicuramente ha fatto registrare una ampia partecipazione di cittadini e visitatori.

Una nota sicuramente stonata anche quest'anno è stata rappresentata dal Palio tenutosi nella pista ippica del Parco lungo Sil-laro.

Malgrado quanto dice la maggioranza e cioè che la pista si trova nella sua sede naturale, non condividiamo questa scelta che va a limitare e penalizzare uno spazio di verde necessario al paese. Senza considerare il denaro pubblico speso inutilmente quando in primavera si è cercato di ristabilire un minimo di verde nel parco per poi in estate distruggere tutto e ripristinare il

percorso della pista già utilizzato anche lo scorso anno. Come pure non convince, ma per prima non sembra convinta la Giunta, la proposta contenuta nel Piano del Verde, di una diversa soluzione alla pista. Oltretutto per lo svolgimento del Palio d'Italia si è ritenuto necessario chiudere Viale Terme, nel tratto adiacente la pista e la cosa francamente ci è piaciuta poco.

Ma a parte questo sicuramente vi è stato un altro aspetto veramente deprecabile. Mi riferisco allo stato in cui si è venuto a trovare Viale Terme, che in questo periodo, ma non solo in questo, diventa meta di parecchi visitatori. Il Consiglio Comunale il 28.5 u.s. ha deliberato l'approvazione di un progetto per la sistemazione di Viale Terme: pavimentazione, marciapiedi, rifacimento completo dell'impianto di illuminazione, percorsi pedonali, panchine, ecc. Da allora la Giunta, anche su questo non secondario

aspetto, ha dormito perdendo l'ennesima occasione per presentare il paese agli occhi dei visitatori con una immagine un po' diversa e degna di un paese con ambizioni turistiche. Purtroppo anche quest'anno ci siamo invece presentati in abiti molto dimessi, non solo in questa zona, dimostrando come l'improvvisazione alla lunga non può pagare.

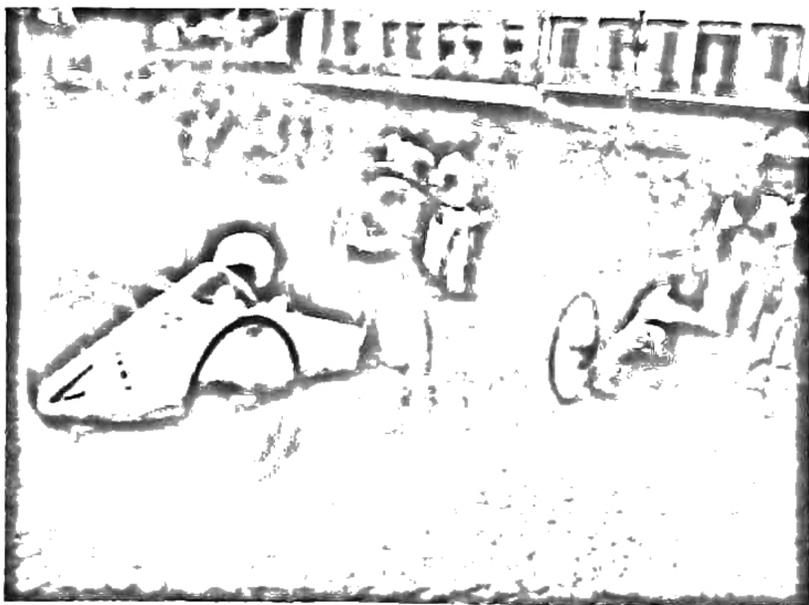
Per quanto riguarda le iniziative spontanee realizzate dai commercianti del paese si deve certamente esprimere un giudizio positivo per l'impegno profuso e la riuscita in termini di massiccia partecipazione. Certamente si può dire in generale, che nell'ambito della manifestazione, il borgo è risultato ancora una volta penalizzato e dimenticato dalla Amministrazione e di fatto, a parte le iniziative dei commercianti, non è stato praticamente toccato.

Pertanto sul settembre castel-

lano si può esprimere un giudizio complessivamente positivo, anche se occorre dire che il calendario è forse diventato troppo fitto. Alcune iniziative si sono anche sovrapposte, mentre se poi andiamo a vedere quanto il paese offre nel restante periodo dell'anno ecco che si ricade nel buio quasi pesto.

Una ultima considerazione, durante questo periodo, i dipendenti comunali con attività frenetica e sicuramente eccessiva, hanno cercato di porre rimedio a ritardi accumulati in parecchi lavori ed opere da parte della Amministrazione Comunale (nuove scuole Via Scania, ecc.) per permettere lo svolgimento delle varie iniziative. Non c'è veramente da rallegrarsi, non è il modo di lavorare se non di chi non riesce a programmare ed a porsi precisi obiettivi.

Sergio Prati



OSTERIA GRANDE

I NOSTRI PROBLEMI

Durante il trascorso mese di luglio si sono svolte le assemblee di quartiere e di frazione indette dalla Giunta, relative al Bilancio '87 ed al Piano poliennale '87-'89. Nella nostra frazione di Osteria Grande l'Assemblea si è tenuta nei primi giorni di luglio con la partecipazione del vicesindaco Naldi, che ne ha illustrato i punti salienti. Dal successivo dibattito che ne è seguito in ordine agli argomenti trattati ed a quelli emersi, è possibile fare il punto della situazione, completandola con altri argomenti di interesse generale che comunque quella sera non vennero trattati.

Marciapiedi lungo la Via Emilia

Nel caso in cui l'ANAS non ritenga opportuno provvedere di propria iniziativa alla loro esecuzione, c'è l'impegno del Comune ad intervenire entro l'anno prossimo, previa intubazione dei fossi per la raccolta delle acque reflue e per un tratto la cui lunghezza verrà fissata in sede di progetto. Prendiamo atto con piacere di quanto Naldi ci ha pubblica-

mente assicurato, sperando così di vedere risolto anche l'annoso problema delle «topazze».

Assistenza domiciliare anziani

C'è l'impegno del Comune ad estendere l'iniziativa, attualmente affidata a due sole unità che operano nell'ambito di una area troppo vasta, per una forza numerica insufficiente. Si tratta di due ragazze molto brave e ben preparate e delle quali sono stati raccolti giudizi molto lusinghieri per la loro professionalità. Non mi trovo però d'accordo sul modo con cui la Giunta intende risolvere il problema, affidando il servizio ad una cooperativa (delibera della Giunta n. 805 del 14.8.87 bando per l'appalto ampliamento servizio assistenza domiciliare a favore degli anziani).

Questo, non tanto per una posizione preconcepita nei confronti di una cooperativa, ma soprattutto perché non si è saputo interpretare nel modo giusto un servizio così delicato, specifico e continuo che presuppone un rapporto umano, diretto, personale, che si mantiene solo nel tempo e che è il presupposto basilare per

un buon risultato.

In altre parole, nessuno si sente di rischiare di aprire la porta della propria abitazione per fare entrare una persona sconosciuta, ed ogni volta diversa, e consentire a questa di mettere mano alle cose personali. A mio parere, con questa soluzione impropria, si rischia di vanificare il lavoro, la credibilità e la stima che le attuali ragazze, in quanto dirette dipendenti comunali, hanno saputo meritare, superando quella difficoltà iniziale che certamente avranno incontrato nei primi momenti della loro attività, identificandosi successivamente nelle persone di fiducia. Questa immagine è stata ottenuta soprattutto in funzione della continuità del loro operato.

Verde pubblico

Qualcosa si sta muovendo in questa direzione nella zona circostante in Centro Commerciale e di questo se ne prende atto con viva soddisfazione. Anche la Coop Emilia-Veneto ha in progetto di dare inizio fra breve ad un primo corso di giardinaggio tenuto da tecnici ed esperti del settore e può essere questa una

buona occasione per cercare di ottenere risultati anche per sensibilizzare i cittadini verso queste problematiche.

Decentramento anagrafico

Nota dolente. Il vicesindaco lo ha per ora categoricamente escluso, anche se nel vicino Comune di Imola sta decollando un'iniziativa in tal senso. Ricavare un piccolo angolo nella saletta dell'attuale biblioteca, dotato di un video-terminale con stampante e di un operatore, con presenza sperimentale per poche ore al giorno (es. 6,30-10,30), consentirebbe un rapido svolgimento del servizio vicino alla fermata ATC, soprattutto per coloro che si recano al lavoro di primo mattino con notevole risparmio per tutti di tempo e danaro.

Pulizia delle strade

Premesso che i servizi resi ai cittadini devono essere pagati dagli stessi, è altrettanto doveroso pretendere che questi siano organizzati in modo da soddisfare tutte le condi-

zioni igieniche e le attese dei contribuenti. Per quanto concerne quindi il previsto aumento dei contributi per la raccolta dei rifiuti solidi urbani, ritengo non vi sia nulla da eccepire se ad esso farà riscontro un servizio migliore e più organizzato che preveda fra l'altro la pulizia più frequente delle strade, dei marciapiedi, dei viali, dei piazzali di sosta e di parcheggio auto con lavaggi periodici sistematici, previo avviso anticipato per lo sgombero degli stessi.

C'è da dire, purtroppo, che la nostra frazione è carente di tutto ciò; penso che questa possa essere l'occasione per porre mano al problema e risolverlo al meglio con un po' di buona volontà.

Taluni potranno obiettare che le proposte formulate saranno di difficile attuazione, a costoro rispondo che con una buona organizzazione a monte e con la collaborazione di tutti noi, è possibile alleviare i disagi ed assicurare condizioni di vita migliori.

Ermanno Costa

IL PIANO POLIENNALE DEGLI INVESTIMENTI

Sfogliando la relazione previsionale del Piano poliennale si può notare che per quanto riguarda la fra-

zione le carenze sono molte, infatti le proposte di investimento per questi tre anni sono alquanto insuffi-

cienti per lo sviluppo e il miglioramento dei servizi necessari al fabbisogno degli oltre 3000 abitanti di Osteria Grande.

In questo piano gli unici progetti fatti per la nostra frazione sono: completamento del bocciodromo e costruzione del cavalcaferrovia con allargamento di Via S. Giovanni in previsione dell'allungamento della tangenziale fino ad Osteria Grande. Per i Socialisti di Osteria Grande il nostro paese in questo triennio avrebbe bisogno anche di molte altre iniziative:

— Costruzione di un Centro Polivalente, che serva anche e soprattutto ai giovani, e che dia la possibilità di usufruire di spazi per ritrovarsi, per realizzare i propri interessi, e le proprie passioni.

— Completamento dell'area sportiva con attrezzature idonee per praticare svariati sports, come per esempio campo da tennis, pista di pattinaggio, ecc., questo secondo noi si renderà necessario, vista l'impostazione di tipo turistico che si vuole dare al

paese di Castel S. Pietro Terme e che quindi toglierà spazio agli abitanti di Osteria Grande che vorrebbero usufruire di certe strutture sportive presenti solo nel capoluogo.

Inoltre sarebbe opportuna la presenza di strutture comunali, in modo da migliorare i servizi che il comune deve dare ai cittadini, come ad esempio, una presenza quotidiana del servizio di igiene urbana, di un vigile di quartiere ecc.

Queste opere secondo noi sono molto importanti, perché con la mancanza di queste strutture, col passare del tempo il nostro paese corre il rischio di diventare «un paese dormitorio» cioè un paese passivo a tutte le esigenze dei propri abitanti, utile solo come un posto qualunque dove andare a dormire.

Possiamo capire che per realizzare queste opere, (ma non tutte) occorrono grossi finanziamenti e lunghi tempi, ma ci aspettavamo almeno la volontà politica da parte dell'Amministrazione Comunale di capire queste esigenze.

Oltretutto ci sembra di

notare una mancanza di idee e di capacità di vedere da parte della nostra Amministrazione Comunale le esigenze future della frazione più grande di Castel S. Pietro.

Tornando un attimo al progetto di costruzione del cavalcaferrovia e dell'allargamento di Via S. Giovanni, in funzione dell'allungamento della tangenziale fino ad Osteria Grande, sembra scontato che la tangenziale sboccherà in Via Emilia usando lo svincolo di Via Calabria, ma secondo noi questo progetto porterebbe a una divisione in due parti del paese, in quanto l'enorme quantità di traffico sboccherebbe proprio al centro del paese, portando i numerosi problemi a tutti immaginabili, perciò speriamo che venga preso in considerazione il fatto che è possibile anche risolvere il problema, facendo uscire il traffico ai lati del paese unendo opportunamente le numerose strade già esistenti nella periferia inferiore di Osteria Grande.

Molinari Maurizio

FESTE AVANTI! 1987

Le Feste Avanti! anche quest'anno hanno rappresentato una importante occasione di incontro con tanti cittadini.

A conclusione delle due feste Avanti! che abbiamo realizzato a Castel S. Pietro Terme ed Osteria Grande volevamo esprimere un sentito ringraziamento a tutti coloro che hanno partecipato e contribuito alla loro riuscita.

Un caloroso ringraziamento deve poi andare a tutti i compagni ed amici che col loro fondamentale e volontario lavoro ed aiuto hanno reso possibile la realizzazione di queste feste.

Il grosso successo riportato dalle feste Avanti! ha per noi un significato fondamentale e rappresenta uno stimolo ed un incoraggiamento per le feste Avanti! 1988, che con la collaborazione dei cittadini cercheremo di realizzare sempre in modo migliore.

In occasione della Festa Avanti! di Castel S. Pietro Terme gli «uomini d'oro» hanno colpito ancora.

L'Amministrazione Comunale ha cioè pensato bene di dare un proprio singolare contributo alla riuscita della festa inviando in loco i vigili urbani (la domenica sera). Il risultato è stato uno spiacevole ricorrendo sul parabrezza di parecchie auto parcheggiate lungo Via Viara.

Nulla da ridire sul fatto che le auto erano in divieto di sosta (anche se certamente non intralciavano) e pertanto l'operato dei vigili è stato perfettamente regolare, ci è però rimasta qualche perplessità sul fatto che poi i

comportamenti siano sempre gli stessi e pertanto abbiamo presentato una interpellanza al Sindaco per conoscere se anche in altre analoghe situazioni i vigili si sono comportati con la stessa solerzia (feste Amicizia, Avis, Unità, partite del campionato di calcio).

Forse anche questo atteggiamento della Amministrazione Comunale non è altro che un chiaro segno dei tempi.

Circa poi il rapporto vigili-contravvenzioni, non è la prima volta che il tutto finisce sui giornali, anche questo è un modo come un altro per pubblicizzare il paese e renderlo accogliente ai visitatori.

PRIMA - CONTINUA DALLA PRIMA - CONTINUA DALLA

INIZIATIVA SOCIALISTA

revisione critica e un'impostazione nuova può nascere più facilmente, se il PCI lo vorrà, da un'attenzione politica e culturale rispetto a ciò che gli si muove attorno.

I socialisti, che hanno attraversato più volte questi guadi, prima con Nenni e poi con Craxi, hanno, con minore e maggiore fortuna, saputo sempre porre al centro della loro azione gli interessi del Paese e del mondo del lavoro, prima che quelli del partito. Oggi suggeriscono lo stesso metodo al PCI: guardare alla trasformazione della società, distinguere in modo accurato ciò che di progressista e ciò che di conservatore c'è nel mondo in cui viviamo, non farsi deviare dagli schemi, proporsi degli obiettivi concretamente raggiungibili in ordine ai temi di una maggiore e più diffusa democrazia, di una più ampia libertà individuale e collettiva, di una politica della pace realistica e corrispondente agli interessi del Paese.

Giampiero Domenicali
Segretario Federazione PSI
Imola

... SISTEMAZIONE DEL VERDE ...

e risolverlo entro l'inverno del corrente anno salvaguardando il verde pubblico attrezzato del Parco.

Nonostante ciò non è stato fatto niente se non la proposta, contenuta nel piano sopra citato di eseguirla nella zona della ex fornace.

Per scuotere la Giunta dal suo indecisionismo si è dovuto ricorrere ad un altro nostro ordine del giorno discusso in consiglio comunale nel luglio del corrente anno, quindi di alcuni mesi prima della manifestazione tenutasi anche quest'anno.

La risposta della Giunta comunale è stata che in questo tempo trascorso si è dibattuto il problema per la ricerca di una migliore collocazione della pista coinvolgendo i Consigli di Circo-scrizione ma che gli stessi non hanno dato alcuna risposta.

Mi preme sottolineare, al contrario, che tale problema non è mai stato inserito negli ordini del giorno dei consigli di circoscrizione, ma che è stato sollevato dal sottoscritto non ottenendo comunque nulla di positivo se non che se ne sarebbe parlato in futuro.

Questo è solo un esempio, come dicevo prima, di come viene affrontato il problema dell'arredo urbano e del verde pubblico.

A nostro avviso è necessario procedere con più speditezza nell'affrontare tutti i problemi di Castel San Pietro T. ed avere una dose di decisionismo più marcata.

Faremo il PALIO D'ITALIA anche nell'88 nel parco lungo Sil-laro?

GIORGIO VITTORIO
Consigliere del Consiglio di
Circo-scrizione del Centro

BILANCIO 1987:...

Quando sui servizi poniamo in primo piano ed avanziamo riserve sulla gestione dell'acquedotto, sulla bollettazione del metano, sulla gestione della piscina, ecc. non si tratta forse di problemi reali?

E si potrebbe continuare a lungo, ma in sintesi non credo si

tratti di prese di posizione preconcette contro il PCI, ma piuttosto di posizioni politiche nettamente diverse che il PSI porta avanti rispetto alla Giunta. Non siamo mai stati, a differenza della DC, contrari per principio, abbiamo invece sempre cercato di fornire, pur da una collocazione di minoranza, indicazioni e suggerimenti per il paese. Occorre però anche dire che da parte della maggioranza non siamo mai stati molto ascoltati, ma ritengo che alla fine i cittadini, come è successo il 14 e 15 giugno scorso, saranno in grado di valutare l'operato di tutte le forze politiche castellane.

L'altra accusa che ci viene mossa è che col nostro atteggiamento, di fatto, andremo a sconsigliare iniziative ed indicazioni che provengono da quando eravamo ancora in maggioranza col PCI. Anche su questo per non ripetermi solo poche cose. Si può anche essere d'accordo sul principio di alcuni interventi, ma non sono condivisibili le soluzioni proposte dal PCI. Ad esempio possiamo essere d'accordo sul recupero dell'Arena, sul recupero dell'ex Macello, sul fatto che il paese necessiti di verde pubblico, di parcheggi, sulla uscita della tangenziale ad Osteria Grande, ecc. Sono le soluzioni avanzate che non condividiamo ed oltretutto non ci limitiamo solo a dire dei no, ma chi ci avesse prestato un minimo di attenzione, avrebbe potuto cogliere, su ogni aspetto, nostre precise proposte.

Per chiudere un ultimo ragionamento di carattere più politico. Al di là dei dati numerici, pure importanti, il bilancio dovrebbe rappresentare il principale atto politico di scelte, programmazione e gestione. Queste sono proprio le carenze che riteniamo di dovere rimarcare e che maggiormente caratterizzano l'operato di questo monocoloro PCI. Anche questo bilancio e piano poliennale sono una chiara testimonianza che la Giunta ha il fiato corto, che in Consiglio Comunale ha sì i numeri dalla sua parte, ma non le idee, che così le cose non possono continuare a costo di fare pagare prezzi troppo pesanti ai cittadini ed al paese. Non possiamo fare altro pertanto che ribadire il nostro dissenso e riaffermare che oggi non esistono le condizioni numeriche ma soprattutto politiche per rivedere questo nostro giudizio. Troppo continuano ad essere le differenze nel modo di impostare e gestire i problemi.

Mentre assistiamo a livello più generale ad un progressivo evolversi della situazione negli Enti locali, a Castel S. Pietro Terme registriamo invece una stagione di eccessiva chiusura della maggioranza comunista soprattutto nei riguardi del PSI. La cosa è strana anche perché coincide con uno dei momenti di maggiore debolezza ed incertezza della Giunta e di limitata iniziativa politica. Certamente ci aspettavamo qualcosa di ben diverso, anche sulla base dei propositi dichiarati dal nuovo Sindaco al momento del suo insediamento.

Per parte nostra non possiamo fare altro che continuare nella iniziativa portata avanti in questi anni, pronti al confronto, confidando che le posizioni di chiusura oggi prevalenti nel PCI, possano venire superate, per potere dare una svolta concreta e positiva alla risoluzione dei problemi del nostro paese.

Sergio Prati

DISFUNZIONI DELL'OSPEDALE

Avremmo voluto ritornare a parlare del nostro Ospedale non per denunciarne delle manchevolezze ma per prendere atto che le cose, dopo le tante, forse troppe riunioni, funzionano meglio.

Purtroppo non è così e vogliamo portare a conoscenza di tutti i cittadini un paio di problemi che in questi giorni stanno davanti agli occhi di tutti coloro che frequentano la struttura

Primario chirurgo

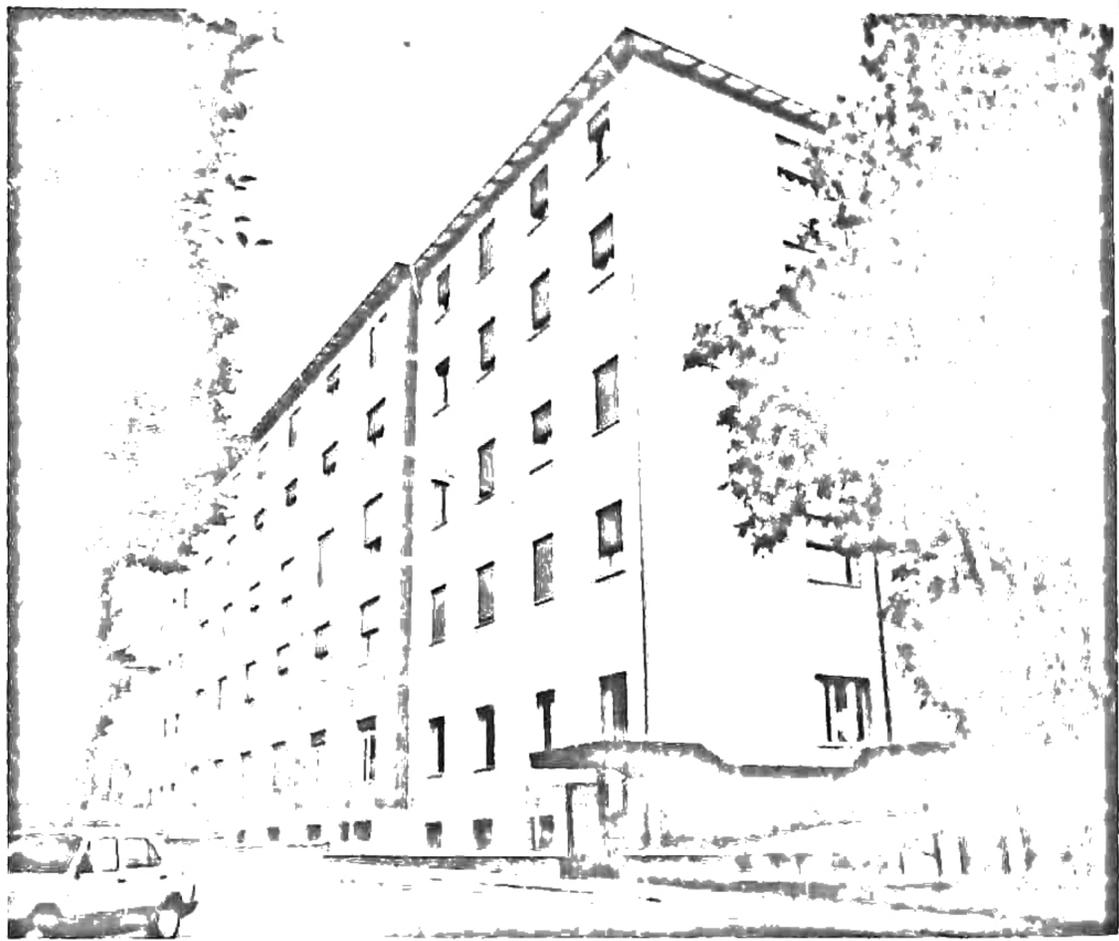
Ad un'Assemblea tenutasi al Cassero oltre un anno fa, il rappresentante «Castellano» in seno al Comitato di Gestione dell'USL 23 asserì, in tono perentorio, che il concorso per il Primario Chirurgo di Castel S. Pietro Terme, si sarebbe concluso entro 4 mesi (sic.).

Di mesi ne sono passati ormai 12 e non si sono avute più noti-

Lavori

Tempo fa fu sbandierato con manifesti murali affissi in tutta la nostra cittadina (in risposta ad altri manifesti di contestazione) che l'USL 23 aveva stanziato un miliardo per lavori di ristrutturazione del nostro Ospedale.

Effettivamente poco dopo abbiamo assistito ad un grande sfoggio di impalcature, sopra-



ospedaliera.

Non ci spinge in questa nostra azione alcun desiderio di rivalsa, ma l'amore che nutriamo per il nostro ospedale che da sempre rappresenta per la nostra cittadina uno degli elementi più qualificanti nel contesto generale.

la riforma ospedaliera doveva esprimere un salto di qualità nell'assistenza medica ai cittadini. Ci aspettavamo per il nostro Ospedale, di così ricche tradizioni, un ulteriore miglioramento con servizi più efficienti e qualificati.

Spiace quindi prendere atto che non tutto funziona per il meglio e che non sempre i cittadini trovano risposta adeguata alle loro esigenze.

Saremo quindi attenti e pronti a segnalare eventuali disservizi certi in questo modo di contribuire a tutelare le esigenze della cittadinanza.

zie. In ogni caso il Primario non è arrivato.

La colpa sarà ovviamente attribuita alle «famoso» pastole burocratiche: difficoltà nell'approvazione delle deliberazioni, nella composizione della Commissione giudicatrice e delle relative convocazioni, ecc.; tutti problemi che dovevano comunque essere presenti anche al momento del trionfalistico annuncio «faremo il concorso in 4 mesi».

Intanto gli utenti si trovano a disagio in una situazione non certamente ottimale.

E che ci sia urgenza di avere quanto prima un Primario Chirurgo che diriga il Reparto è testimoniato dall'episodio avvenuto nel mese di agosto quando i «pochi» pazienti presenti in corsia sono stati messi nella condizione di chiedere se anche i medici erano in servizio in quanto per tanti giorni non ne avevano mai visti.

tutto lungo la Via Silvio Pellico, creando anche disagi alla circolazione. Da tempo però i lavori risultano fermi e non sembra che oltre che a sistemare soffitti e pavimenti crollati ed a rifare, per la terza volta, il tetto, si sia fatto altro che svuotare la cosiddetta «Casa delle Suore».

Non crediamo che questo fosse l'obiettivo degli Amministratori del Comitato di gestione.

Ci chiediamo allora come mai i lavori sono fermi.

Mancano forse i finanziamenti? Mancano i progetti?

Non possiamo crederlo perché in questi casi ovviamente non sarebbero iniziati i lavori.

Che cosa manca allora?

Giuliano Andreoli
Ex Presidente Ospedale
di Castel S. Pietro T.

COMUNICATO

In un articolo comparso su «Il Dialogo» un anonimo del PCI mi ha recentemente invitato ad aprire un ufficio di consulenza politica, consigliando come primi clienti i miei compagni di partito.

Vorrei precisare che per quanto riguarda questi ultimi ritengo sufficienti, per eventuali consigli, gli incontri che già di norma facciamo; per quanto riguarda invece alcuni esponenti castellani del partito di maggioranza temo di essere stato sopravvalutato: di fronte alla difficoltà di apprendimento di certi studenti anche se dedicassi, come giustamente suggerito, giorno e notte a questa impresa penso proprio che dovrei alzare bandiera bianca.

Fausto Francia

• Dopo la pausa estiva, siamo ad informare tutti i cittadini che riprendono le giornate di apertura della sezione del PSI del centro.

LUNEDI DALLE ORE 9,30
ALLE ORE 12
MERCOLEDI DALLE ORE
20,30 ALLE ORE 23
GIOVEDI DALLE ORE 16
ALLE ORE 18
SABATO DALLE ORE 9,30
ALLE ORE 12
DOMENICA DALLE ORE 10
ALLE ORE 12
TELEFONO N. 944290.